



### **I Lettura Ez 33,1.7-9**

*1-Mi fu rivolta questa parola del Signore: 7-O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. 8-Se io dico al malvagio: "Malvagio, tu morirai", e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. 9-Ma se tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato.*

### **II Lettura Rm 13,8-10**

*Fratelli, 8-non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. 9-Infatti: Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai, e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: Amerai il tuo prossimo come te stesso. 10-La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.*

### **Vangelo Mt 18,15-20**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "15-Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; 16-se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. 17-Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. 18-In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. 19-In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è*

### **Il commento**

Il filo rosso che attraversa le letture di questa domenica è **l'attenzione e la responsabilità verso il prossimo, caratteristiche essenziali dell'amore vero.**

Il profeta Ezechiele parla a un popolo che ha ancora negli occhi la terribile fine di Gerusalemme. La caduta della città santa non è senza colpe, Israele ha peccato. Ezechiele si presenta ricordando gli inizi della sua vocazione, cioè il compito educativo e di correzione del peccatore affidatogli da Dio, che lo paragona a una sentinella con il compito di mettere in guardia il popolo, di averne cura in modo responsabile. Tale responsabilità del profeta però si ferma davanti alla libertà degli israeliti che possono scegliere se restare ostili, indifferenti o accogliere i suoi richiami.

Così San Paolo nella seconda lettura, riconduce la correzione fraterna all'amore vicendevole. Alla base di prescrizioni o consigli deve sempre stare l'amore, perché essi anche se giusti non siano aridi richiami o imposizioni legalistiche ma assumano il vero volto che il Signore apprezza *"L'amore è la pienezza della legge"* (v. 10). Ogni compito educativo, visto sempre come un debito, non fa male al prossimo ed è senza paternalismi che umiliano, dure imposizioni o correzioni acide. Ogni correzione non è quindi un giudizio "contro" una persona, ma è fatto per suo amore. Solo così si costruisce la comunità cristiana, comunità dei discepoli di Gesù.

Spesso si riduce la Comunità cristiana a un modo di dire, o al massimo a una strategia quasi militare: l'unione fa la forza.

### **La Liturgia di oggi ci parla di una Comunità vera, come un corpo solo.**

- Nel nostro corpo, se c'è un essere estraneo, che si è infiltrato dentro e crea infezione, si alza la temperatura, la febbre ti dice: "guarda che c'è qualcosa che non va; cercalo e difenditi". Nella Comunità, c'è il Profeta, l'incaricato di Dio; deve fare da "sentinella" e "avvertire" o "ammonire". Se non lo facesse, Dio *"chiederà conto"*.
- Nel corpo le nostre mani compiono una selezione enorme: alcune cose le afferrano e le trattengono e altre cose le scartano e le buttano. Nella Comunità cristiana i discepoli di Gesù hanno lo stesso compito: *"legano e sciolgono"* e Dio compie la scelta che fanno i suoi discepoli. Allora non si tratta solo di essere una comunità unita come un unico corpo; ma questa comunità è unita anche al suo Dio. E non per merito nostro, ma per Sua scelta.
- Nel corpo, per raggiungere uno scopo, vi tendono tutte le forze: occhi, mani, intelligenza, sopportazione, ecc. Nella Comunità cristiana si tratta di "domandare" assieme a Dio: Dio non è solo unito alla Comunità, la crea Lui: *"dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro"*.
- Nel corpo una mano lava l'altra e ogni membro va in soccorso degli altri. Nella Comunità c'è una unica Legge: *"Ama il prossimo tuo come te stesso"*; ciò dice chiaramente quanto sia reale la Comunità: tutti gli altri sono come un membro di te.

### **Cosa ci costituisce così in unità?**

Evidentemente Gesù, che con la sua Morte e Risurrezione ci *"ha comprati a caro prezzo"* e ci ha fatti una cosa sola con sé.

**Il Battesimo** poi ci ha dato la vita eterna di Gesù, cioè ci ha fatti membra del suo unico Corpo. **Ogni Sacramento** fa crescere e rinsalda questa Unità.

Ma soprattutto **l'Eucaristia**: andiamo insieme alla Messa perché Gli apparteniamo; mangiamo di Lui per crescere in Lui.

Questa Unità è una cosa sola, ben visibile: **la Chiesa**. In Gesù siamo una cosa sola, ma noi siamo individui ben precisi e distinti. L'unità di tanti individui è **un Popolo**: la Chiesa è questo unico Popolo unico e unito, il Cristo che vive tra gli uomini.

Dalla Liturgia di oggi vissuta, gli uomini e le donne possono constatare che veramente c'è questo unico e unito Popolo di Dio.

Allora è essenziale che questo popolo **viva** *"un amore vicendevole"*.

### **Cosa significa questo amore vicendevole?**

La Liturgia di oggi parla di **correzione fraterna**, perché il tuo fratello ti sta a cuore, e vuoi per lui, come per te che realizzi quello per cui è stato messo al mondo. Parla di **perdono**,



**10/09/2017 – XXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO - A**  
**a cura di Maria Grazia Rasia – ausiliaria diocesana**

*nei cieli gliela concederà. 20-Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».*

“*legare e sciogliere*”, perché il Padre ama tuo fratello come ama te. Parla di **prendere a cuore i bisogni degli altri**, perché il Padre Eterno ha preso su di sé il bisogno di tutti, e continua a farlo anche ora.

Parla di **stima e ascolto reciproco**, perché il Padre è presente e nel cuore di ognuno, anche di chi non lo sa o non lo crede.